

NELLA SCUOLA  
DELL'INFANZIA  
IL PAESE  
DEL FUTURO



COORDINAMENTO NAZIONALE  
PER LE POLITICHE DELL'INFANZIA  
E DELLA SUA SCUOLA

Si è svolto presso il MIUR l'incontro tra il dottor Damiano Previtali, la dottoressa Monica Logozzo della Direzione per gli ordinamenti e per la valutazione e i componenti del *Coordinamento nazionale per le politiche dell'infanzia e della sua scuola*. L'incontro aveva lo scopo di ottenere delucidazioni in merito alla costituzione di un gruppo di lavoro che accompagni l'avvio della sperimentazione nazionale del RAV Infanzia, al quale il Coordinamento è stato invitato a far parte.

Il dottore Previtali, introducendo l'incontro, ha tenuto a precisare che il Ministero ritiene di fondamentale importanza l'attuazione di buoni processi di autovalutazione, com'è indicato all'articolo 3 del DPR 80 del 2013. In tal senso si muove lo strumento del RAV Infanzia, che è stato complesso costruire perché utilizza strumenti di osservazione e documentazione diversi da quelli progettati per gli altri ordini di scuola. La finalità del gruppo di lavoro è quella di seguire la sperimentazione del RAV Infanzia per facilitare la riflessione delle scuole durante il loro percorso di auto-analisi e poter fornire spunti e suggerimenti su eventuali miglioramenti.

Il Coordinamento, nell'intervento della referente Noemi Ranieri e delle altre componenti, ribadisce che il riferimento per l'autovalutazione delle scuole dell'infanzia è il curricolo così come esplicitato nelle Indicazioni Nazionali 2012. Infatti, ciò che sta a cuore al Coordinamento è la difesa del processo educativo che interessa i bambini tra i tre e i sei anni nella scuola dell'infanzia.

Per il Coordinamento riallineare la scuola dell'infanzia ai processi di autovalutazione già introdotti nell'intero sistema scolastico è una giusta modalità per colmare distanze ordinamentali che rischiano di indebolire i legami con gli altri segmenti dell'istruzione.

Questo non significa però che debbano essere somministrate prove testuarie anche alla scuola dell'infanzia. Infatti come recitano gli Ordinamenti del '91, confermato dalle Indicazioni nazionali, *“L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”*.

Nel contesto della discussione il Coordinamento ha tenuto a sottolineare anche l'importanza di equità tra i contesti educativi, alcune scuole infatti necessitano di aiuto e sostegno, come per esempio le scuole di alcune aree con maggior disagio del Paese.

Entro settembre si svolgerà il primo incontro del gruppo di lavoro che sarà presieduto dalla dottoressa Susanna Mantovani; altri componenti saranno la presidente dell'Invalsi professoressa Ajello, il direttore dell'Invalsi dottor Paolo Mazzoli e la ricercatrice dell'Invalsi dottoressa Stringher, il dottore Previtali e, per l'ufficio IX del MIUR, la dottoressa Monica Logozzo. Il gruppo di lavoro sarà composto inoltre da rappresentanti di altre istituzioni e associazioni. Il Coordinamento nazionale delle politiche dell'infanzia e della sua scuola sarà rappresentato da Noemi Ranieri.

AIMC, ANDIS, CIDI, CISL SCUOLA, FLC-CGIL, FNISM, MCE, SNALS-CONFSAL,  
FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA